

Solo la follia può far comprendere lo spaventoso dramma di via Carlo Felice

# HA STRANGOLATO MOGLIE, 2 FIGLI, E SI È UCCISO COL GAS

## La tragedia scoperta trentasei ore più tardi

Paolo Terzi, 46 anni, era disoccupato da tempo — La sera precedente il delitto, era stato visto tranquillo — « Erano una coppia felice » — La donna, Nella Raspi, 42 anni, aveva preparato la colazione per i piccoli quando è stata aggredita: si è difesa con tutte le sue forze ma alla fine ha dovuto cedere — Il marito l'ha anche soffocata con un cuscino, poi si è recato in cucina dove ha ucciso i due figli che stavano giocando



Paolo Terzi



Nella Raspi



La piccola Marcello

« Lui è seduto su una sedia in mutande e canottiera ed ha il tubo del gas in bocca. Intorno al collo ha un asciugamano legato come un cappio. Per terra sotto il tavolo di cucina ci sono i due bambini: quello più grande è per terra e stringe un pupazzo di stoffa, l'altro è seduto su un seggiolone e ha gli occhi sbarrati. Credevo, nella mia vita, con il mestiere che faccio, ne ho viste tante ma non ho mai provato tanto orrore e pietà ». È stravalto il vigile del fuoco: è appena uscito dall'appartamento della morte, nel palazzo di via Carlo Felice.

« Lui è seduto su una sedia in mutande e canottiera ed ha il tubo del gas in bocca. Intorno al collo ha un asciugamano legato come un cappio. Per terra sotto il tavolo di cucina ci sono i due bambini: quello più grande è per terra e stringe un pupazzo di stoffa, l'altro è seduto su un seggiolone e ha gli occhi sbarrati. Credevo, nella mia vita, con il mestiere che faccio, ne ho viste tante ma non ho mai provato tanto orrore e pietà ». È stravalto il vigile del fuoco: è appena uscito dall'appartamento della morte, nel palazzo di via Carlo Felice.

### Brava gente

L'unica amicizia, se così si può chiamare una conoscenza meno superficiale di tutte le altre, che erano riusciti a farsi in sei anni di vita nello stesso caseggiato era la dimpietata, la signora Lorenza Pepe, che abita all'interno 13 della scala E. È stata proprio lei l'ultima persona ad aver visto in vita la donna e i bambini. « È stato domenica scorsa — ha raccontato — quando la signora Nella mi ha chiesto se le compravo un giornale. Potevano essere le 13 ». Il marito invece è stato visto fino a domenica sera quando è rientrato con il latte. Qualcuno dei vicini dice anzi di averlo visto dopo cena mentre lavava ad una fontanella pubblica la sua 100 scura.

« Lui è seduto su una sedia in mutande e canottiera ed ha il tubo del gas in bocca. Intorno al collo ha un asciugamano legato come un cappio. Per terra sotto il tavolo di cucina ci sono i due bambini: quello più grande è per terra e stringe un pupazzo di stoffa, l'altro è seduto su un seggiolone e ha gli occhi sbarrati. Credevo, nella mia vita, con il mestiere che faccio, ne ho viste tante ma non ho mai provato tanto orrore e pietà ». È stravalto il vigile del fuoco: è appena uscito dall'appartamento della morte, nel palazzo di via Carlo Felice.

« Lui è seduto su una sedia in mutande e canottiera ed ha il tubo del gas in bocca. Intorno al collo ha un asciugamano legato come un cappio. Per terra sotto il tavolo di cucina ci sono i due bambini: quello più grande è per terra e stringe un pupazzo di stoffa, l'altro è seduto su un seggiolone e ha gli occhi sbarrati. Credevo, nella mia vita, con il mestiere che faccio, ne ho viste tante ma non ho mai provato tanto orrore e pietà ». È stravalto il vigile del fuoco: è appena uscito dall'appartamento della morte, nel palazzo di via Carlo Felice.



Paolo Gambescia

Il palazzo di via Carlo Felice circondato da curiosi

### Formata l'amministrazione centrista di Palazzo Valentini

## Provincia: eletti gli assessori

### Nessuno ottiene la maggioranza

Una dichiarazione di Di Giulio: « Ci troviamo di fronte ad una conclusione solo apparente della lunga crisi. Continueremo nella nostra azione per rovesciare l'attuale Giunta ed aprire la via a una soluzione effettiva »

Ci sono voluti quattro mesi per dar vita alla nuova giunta provinciale. Nonostante questa lunga gestazione, l'amministrazione di Palazzo Valentini è venuta alla luce con una salute assai una volta abbastanza breve. L'ultimo atto che ha portato alla formazione della nuova giunta si è avuto nelle due sedute di ieri, con le elezioni degli assessori effettivi e dei supplenti. Poiché l'amministrazione nasce con una « maggioranza » che non è stata ancora espressa, ci sono volute le votazioni di ballottaggio per rendere valida l'elezione degli assessori. Anche il presidente, che era stato eletto l'altro giorno nel ballottaggio, dopo cinque votazioni non valide, mancanti di una maggioranza qualificata.

### Ostia Lido: sabato comizio unitario

Una manifestazione unitaria, in risposta alle provocazioni fasciste, e contro i tentativi autoritari, si terrà sabato alle ore 19 in piazza Anco Marzio e Ostia Lido, parlerà il senatore Luigi Auleri.

### Pioggia di versamenti per l'Unità

La sottoscrizione per la stampa comunista continua a registrare successi. Ieri sono stati effettuati altri importanti versamenti: la sezione Campo Marzio ha versato 300 mila lire; la sezione Ferrovieri 200 mila; Genzano 150.000; Colferro 50.000; Zagarolo 60 mila; Segni 60 mila; Grottaferrata 72 mila; Gavignano 12.000.

Manifestazioni sulla crisi politica si terranno oggi alla Borgata Andre dove è in programma un'assemblea con Rischì e Tivoli, alle 18.30, si terrà un'altra assemblea con Muti e Fredduzzi. Un comizio avrà luogo venerdì, alle ore 18.30, a Tivoli con Vetere; a Ladispoli, sempre venerdì, si terrà una assemblea, alle ore 20.30, con Agostinelli. Sabato al Quadraro, ore 18, comizio con Raparelli; Marone, ore 20, comizio con Ricci; Montorio, ore 20.30, comizio con Bagato; Pincetto, ore 19, comizio con Agostinelli; Piani S. Maria, ore 18.30, assemblea con Cesarani; Acilia, ore 18.30, assemblea con Billa.

### Torbellamonica: il Comune costretto a far marcia indietro

## SCONFITTE LE RUSPE



La lotta degli abitanti di Torbellamonica per difendere le proprie case dalla minacciata demolizione, decisa dal Comune, ha avuto un primo successo. Le modeste abitazioni non cederanno più al rischio di essere abbattute dalle ruspe e dagli operai del Comune, che già nei giorni scorsi avevano iniziato la loro opera demolendo numerose case a Torbellamonica, alla Borghesiana e a Pincetto. Il sindaco ha preso precisi impegni con i consiglieri comunali comunisti di sospendere l'operazione e di ricevere una delegazione delle borgate per trovare una soluzione al grave problema. La decisione fu presa in quanto le costruzioni sono abusive e sorte su terreni lottizzati da privati, che, in barba al Piano Regolatore, hanno venduto i lotti.

### Distretto dal fuoco un teatro di posa

Un teatro di posa è stato completamente distrutto da un furioso incendio scoppiato verso le 21.30 di ieri sera. Si tratta dello studio n. 4 della società cinematografica De Laurentiis, sulla via Panfina, nel quale in questi giorni era in corso la lavorazione di un film. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno dovuto lottare quasi un'ora contro le fiamme prima di riuscire a circoscrivere l'incendio. Non si lamentano feriti, né fu visto quando era all'incendio del teatro di posa è andato distrutto e i danni sono ingenti.

### Clamoroso colpo di scena nelle indagini per la strage di via Curtina

## La polizia: ha avuto un complice

La sorprendente conclusione nel rapporto definitivo rimesso al magistrato — Vincenzo Teti sarebbe stato aiutato da uno sconosciuto a trasportare le salme delle due vittime sino al greto del fiume — Prosegue la caccia

### TUFELLO: impegno del prefetto per gli occupanti

## Avranno (forse) una casa



Forse la drammatica vicenda delle occupazioni delle case popolari di via Monte Maccio, al Tufello, occupate da decine di famiglie, stan che di una attesa che ormai dura da anni per una casa decente, sta per trovare una soluzione. Il prefetto, infatti, ieri mattina si è impegnato, al termine di un lungo colloquio con numerose donne che si sono recate da lui, accompagnate dal compagno Aldo Tozzetti, consigliere comunale, di proporre al Comune le soluzioni che gli sono state prospettate per risolvere il grave problema.

Vincenzo Teti, l'uomo accusato di aver assassinato i coniugi Lovaglio e di averne gettato i corpi sezionati nel Tevere, ha avuto un complice? Questa sembra essere l'idea degli investigatori della Mobile che hanno avanzato l'ipotesi nell'ultimo, e conclusivo rapporto, inviato ieri mattina al magistrato.

I poliziotti non sono riusciti però a fornire nessun nome e neppure un'indicazione che possa portare a questo fantomatico personaggio: non sanno neppure se è un uomo o una donna. Da cosa nasce allora questa ipotesi che se confermata rappresenterebbe un clamoroso e inaspettato sviluppo della tragica vicenda? Gli investigatori sanno che un uomo si è recato più volte nella borgata dove Vincenzo Teti aveva portato il giorno dopo il delitto i due figli del Lovaglio.

C'è poi la testimonianza del garagista di via Britannia il quale afferma che alcuni giorni dopo il delitto si era fatto con un'altra persona a prendere l'auto di Teresa Poidamant. E fu proprio il suo accompagnatore a mettersi al posto di guida: questa circostanza sarebbe confermata dal fatto che comunque l'accusato non avrebbe potuto guidare perché il giorno dopo il delitto si era fatto medicare le mani e i sanitari gliel'avevano fasciate.

Intanto i giorni passano e il famoso memoriale-confessione non sa che fine ha fatto o farà. C'è chi dice che è già stato consegnato al direttore del carcere con la raccomandazione di non consegnarlo subito al magistrato. Altri, in questura, dicono che i figli sono ancora in mano di Vincenzo Teti il quale avrebbe finito di scrivere il suo « rapporto », ma si attenderebbe a correggerlo.

I due figli del Lovaglio sono partiti ieri per la colonia e Mater Dei di Riccione dove resteranno per tutta l'estate. Al ritorno saranno poi inviati in un istituto del Lazio per sottrarli, dice la polizia, ad un ambiente equivoco e alla morbosa curiosità della gente.

Intanto si apprende che l'albergo « La Flora » in via del Rione, dove era stato arrestato il Teti, è stato chiuso per 20 giorni. La proprietaria, Pia Straforini, è stata arrestata e il marito, Giuseppe Ferretti denunciato per sfruttamento della prostituzione e per non aver trascritto sui registri il nome di alcuni clienti, come il Teti.

**Lutto**  
È deceduto il compagno Fedele Turra, tipografo del nostro giornale subito dopo la Liberazione. Alla moglie ed ai figli, compagni Tilde e Spartaco, giungano in questo triste momento le vive condoglianze dell'Unità. I funerali avranno luogo questa mattina, alle 8.30, presso la chiesa « Città di Roma ».